DOMENICA PROSSIMA 2 MAGGIO
Giornata dell'8 x 1000 e del 5 x 1000

Ricordiamo che **domenica prossima 2 Maggio** in tutta la Diocesi le parrocchie propongono **la Giornata dell'8X1000** e **del 5X1000**.
E' la scelta di destinare una quota nella denuncia dei redditi.

Nella scelta dell'8 x 1000 noi come cristiani siamo chiamati a scegliere di aiutare la Chiesa cattolica. Destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica significa dare speranza a milioni di persone e sostenere i più deboli. Vicino a te o nei paesi più poveri del mondo.

In quella del 5 x 1000 vi chiediamo di scegliere di aiutare il nostro Centro Parrocchiale
Tale scelta non prevede nessuna tassa in più, solo la possibilità di sostenere chi vuoi tu.

In fondo alla chiesa potete trovare la lettera parrocchiale e alcuni depliantes con tutte le indicazioni utili.

CALENDARIO DELLA SETTIMANA 26 Aprile-2 Maggio 2021

Domenica 25 Quarta di Pasqua e Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni Alle 10.00 S. Messa e a seguire la catechesi con i bambini di 3^ elementare.

Martedì 27 Alle 19.30 l'incontro del Corso Fidanzati.

Mercoledì 28 Alle 18.00 si incontra la Commissione dello Sport,

Sabato 1 Alle 15.00 la Prima Confessione dei bambini di 5^ elementare.

Domenica 2 Alle 10.00 S. Messa e a seguire la catechesi dei bambini di 4^ elementare con la Consegna della Croce.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova
tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com
Sito parrocchia e santuario: www.santuarioarcella.it
Facebook: www.facebook.com/arcellapd
ss. Messe feriali: 8.00.— 18.00 ; ss. Messe festive: 16.30—18.00 – (sabato) 8.30 - 10.00 - 11.30 - (17.00 Vespri) - 18.00 - 19.30;

L'ARCELLA

25-04-2021– Quarta Domenica.di Pasqua ... Parrocchia s. Antonio d'Arcella-Padova

Il buon Pastore dà la propria vita per le pecore

Vangelo di Giovanni 10,1-18
Quarta Domenica di Pasqua

«11Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. 12Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; 13perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. 14Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, 15così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. 16E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. 17Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. 18Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Commento al Vangelo

Io sono il Pastore buono è il titolo più disarmato e disarmante che Gesù abbia dato a se stesso. Eppure questa immagine, così amata e rassicurante, non è solo consolatoria, non ha nulla di romantico: Gesù è il pastore autentico, il vero, forte e combattivo, che non fugge a differenza dei mercenari, che ha il coraggio per lottare e difendere dai lupi il suo gregge.
Io sono il Pastore bello dice letteralmente il testo evangelico, e noi capiamo che la bellezza del pastore non sta nel suo aspetto esteriore, ma che il suo fascino e la sua forza di attrazione vengono dal suo coraggio e dalla sua generosità. La bellezza sta in un gesto ribadito cinque volte oggi nel Vangelo: io offro! Io non domando, io dono. Io non pretendo, io regalo. Ma non per avere in cambio qualcosa, non per un mio vantaggio. Bello è ogni atto d'amore.
Io offro la vita è molto di più che il semplice prendersi cura del gregge.
Siamo davanti al filo d'oro che lega insieme tutta intera l'opera di Dio, il lavoro di Dio è da sempre e per sempre offrire vita. E non so immaginare per noi avventura migliore: Gesù non è venuto a portare un sistema di pensiero o di regole, ma a portare più vita (Gv 10,10); a offrire incremento, accrescimento, fioritura della vita in tutte le sue forme.
Cerchiamo di capire di più. Con le parole Io offro la vita Gesù non intende il suo morire, quel venerdì, per tutti. Lui continuamente, incessantemente dona vita; è l'attività propria e perenne di un Dio inteso al modo delle madri, inteso al modo della vite che dà linfa al tralci, della sorgente che dà acqua viva.
Pietro definiva Gesù «l'autore della vita» (At 3,15): inventore, artigiano, costruttore, datore di vita. Lo ripete la Chiesa, nella terza preghiera eucaristica: tu che fai vivere e santifichi l'universo. Linfa divina che ci fa vivere, che respira in ogni nostro respiro, nostro pane che ci fa quotidianamente dipendenti dal cielo. Io offro la vita significa: vi consegno il mio modo di amare e di lottare, perché solo così potrete battere coloro che amano la morte, i lupi di oggi.
Gesù contrappone la figura del pastore vero a quella del mercenario, che vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge perché non gli importa delle pecore. Invece al pastore buono ogni pecora importa e ogni agnello, a Dio le creature stanno a cuore. Tutte. Ed è come se a ciascuno di noi ripetesse: tu sei importante per me. E io mi prenderò cura della tua felicità.
Ci sono i lupi, sì, ma non vinceranno. Forse sono più numerosi degli agnelli, ma non sono più forti. Perché gli agnelli vengono, ma non da soli, portano un pezzetto di Dio in sé, sono forti della sua forza, vivi della sua vita.
(Commento al Vangelo di Ermes Ronchi)

25 aprile 2021

58ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

"La santificazione è un cammino comunitario da fare *a due a due*"

Francesco, Gaudete et exsultate, 141

Ti lodiamo Dio,
Padre buono,
perché hai voluto la vita dell'uno
legata alla vita dell'altro;
creandoci a tua immagine
hai depositato in noi
questo anelito alla comunione
e alla condivisione:
ci hai fatti per Te
e per andare con Te
ai fratelli e alle sorelle,
dappertutto!

Ti lodiamo Dio,
Signore Gesù Cristo,
unico nostro Maestro,
per esserti fatto figlio dell'uomo.
Ravviva in noi
la consapevolezza di essere in Te
un popolo di figlie e figli,
voluto, amato e scelto
per annunciare
la benedizione del Padre
verso tutti.

Ti lodiamo Dio,
Spirito Santo,
datore di vita,
perché in ognuno di noi
fai vibrare la tua creatività.
Nella complessità di questo tempo
rendici pietre vive,
costruttori di comunità,
di quel regno
di santità e di bellezza
dove ognuno,
con la sua particolare vocazione,
partecipa di quell'unica armonia
che solo Tu puoi comporre.
Amen.

UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE DELLE VOCAZIONI - CEI - Via Aurelia 468 - 00165 ROMA
tel. 06.66398410 - vocazioni@chiesacattolica.it - www.vocazioni.chiesacattolica.it
Grafica: Mediagraf Lab - Stampa: Mediagraf SpA - Noventa Padovana (PD)
Immagine: Valerio Chiola

AVVISO SACRO
Con il contributo dei Serra Club d'Italia
e della Fondazione Italiana Beato Junipero Serra